



CREDITO

L'istituto avrà 17.000 soci, 254 dipendenti, 44 sportelli su tre Comunità

Casse Rurali, la fusione è diventata la realtà

Nata la Giudicarie Valsabbia Paganella Adamello

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - Forse non è il caso di scomodare la storia, tuttavia per il credito cooperativo giudicariense ieri, venerdì 17 (non è il caso nemmeno di scomodare la scaramanzia) è stato un giorno di svolta. I soci della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, chiamati a dichiarare da che parte volevano stare, hanno detto sì alla fusione con la Cassa Rurale Adamello.

Nasce così la Cassa Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella, che avrà 17.000 soci, 254 dipendenti, 44 sportelli su un territorio che comprende tre Comunità (Giudicarie, Paganella e valle Sabbia) più qualche sfrido del passato: sportelli a Mezzolombardo e valle di Ledro, che presumibilmente non avranno futuro, così come quelli in sovrapposizione di Roncone e Condino. La nuova Cassa avrà una raccolta che supera i due miliardi, mentre gli impieghi (i prestiti ai clienti) ammonteranno a poco

più di un miliardo.

Hanno detto sì alla fusione e (bisogna dirlo) sono stati (questa è una sorpresa) più convinti dei colleghi della Adamello: infatti il 16% dei votanti si è pronunciato contro o non si è pronunciato affatto, mentre per la Adamello i contrari avevano toccato il 25%. La coppa dello zelo invece è andata ai soci della Adamello, che hanno sfiorato la quota di partecipazione del 50%, lasciando a meno del 30% i colleghi della GVP.

Nel giro di poche settimane si è

sciolta al sole dell'estate la volontà (espressa da un gruppo di soci della Giudicarie Valsabbia Paganella) di costituire un comitato anti fusione. Anzi, una partecipazione tanto massiccia sembra stimolata apposta per annacquare i no. Sullo stomaco i contrari avevano alcune decisioni del loro Consiglio di Amministrazione. Prima: perché la decisione rapidissima di chiedere, nell'ottobre del 2019, la fusione con l'Adamello? Perché, pur essendo la Cassa incorpo-

rante, ha deciso di cedere tutte le cariche alla Cassa incorporata? Certo, l'Assemblea virtuale, con deleghe consegnate al "rappresentante designato", ha tolto dall'imbarazzo il governo della Cassa presieduta da Andrea Armanini, che non ha dovuto preparare risposte da offrire all'Assemblea in presenza, nella quale le voci contrarie avrebbero potuto trovare una forte risonanza. L'unica risposta è venuta da Fabrizia Caola (presidente dell'Adamello), che nella recente conferenza stampa ha dichiarato: "Abbiamo letto delle perplessità rispetto alla governance. Il fatto è che quando GVP ci ha proposto la fusione la Adamello veniva da una recentissima unione (quella fra Adamello-Brenta, Val Rendena e Pinzolo, ndr), perciò dovevamo essere incentivati a farla. Comunque è solo la fase transitoria". E transitoria significa 2023. Il primo mandato sarà così consegnato: presidente, direttore, presidenti del Collegio sindacale e del Comitato esecutivo, uno dei due vicepresidenti,

uno dei due sindaci effettivi, sede, tutti della ex Adamello, che avrà pure sei consiglieri su undici. Dal 2023 divisione in cinque ambiti: Paganella-Esteriori, Rendena, Busa di Tione, Chiese-Bagolino, valle Sabbia.

Così in un sol colpo la storia semplifica e complica la realtà. Come non chiamare semplifica-

zione la riduzione dalle quindici Casse del Novecento ad una sola di oggi? Quanto alla complicazione, non sono pochi, soprattutto fra i soci e i clienti "maturi", coloro che faticano a riconoscersi nella nuova fisionomia come soci e clienti di una Cassa di territorio. Ma questa è la storia che va avanti.

Marco Mariotti dirigerà una rurale con una raccolta che supera i due miliardi, impieghi un miliardo. L'ex Adamello avrà presidente, direttore, presidente del collegio sindacale, un vicepresidente e sei consiglieri su undici



► 18 luglio 2020



Rosanna Serafini è la nuova presidente dell'Apt Terme di Comano